

Relazione illustrativa
delle prese in carico da parte di Acea ATO 2 S.p.A.
dei servizi comunali e consortili dell'ATO 2 alla data del 15 gennaio 2006
e
del programma per il completamento delle prese in carico

Documento a) facente parte del “Programma per il completamento delle prese in carico”
approvato con la Delibera della Conferenza dei Sindaci 0Z/06 del gg mm anno

o o o

Il programma delle prese in carico dei servizi comunali e consortili sull'ATO 2 adottato dalla Conferenza dei Sindaci con Delibera 4/02 del 10 dicembre 2002 prevedeva il completamento delle acquisizioni entro il 31 dicembre 2005.

Alla data del 1° gennaio 2006 risultano presi in carico i servizi relativi a 31 Comuni per una popolazione residente al 2001 pari a circa l'80% della popolazione totale, oltre al Consorzio del Simbrivio ed agli ex Acquedotti Regionali.

La Convenzione di Gestione sottoscritta dagli Enti Locali dell'ATO 2 e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Acea ATO 2 S.p.A. impegnano le parti al trasferimento dei servizi.

Nondimeno nel corso di questi anni si è provveduto cercando di pervenire, nel rispetto del contratto in essere, ad un consenso al trasferimento dei servizi da parte dei soggetti interessati affrontando tutte le difficoltà e le necessità volta per volta riscontrate evitando qualsivoglia imposizione.

In pratica le ragioni del ritardo delle prese in carico sono molteplici; la principale è conseguente alla definizione del protocollo sindacale del trasferimento del personale attualmente impiegato nei servizi idrici al Gestore del S.I.I. avvenuto solo nell'ottobre del 2005. Infatti la definizione di questo protocollo ha consentito il superamento di alcune incertezze sul trasferimento del personale che frenavano diversi amministratori comunali.

Acea ATO 2 S.p.A. da oltre un anno si è organizzata al suo interno individuando cinque bacini nell'ATO 2 (Nord, Sud, Est, Ovest e Centro) ed assegnando un'apposita struttura a ciascuno di essi destinata prima all'acquisizione dei servizi e poi alla gestione degli stessi. Ciò ha consentito di disporre delle necessarie risorse umane del Gestore per condurre le operazioni di presa in carico.

Da parte degli Enti Locali si passa da un atteggiamento decisamente restio alla cessione dei servizi (tre Comuni hanno approvato nei propri Consigli una delibera esplicitamente contraria) ad una posizione moderatamente contraria (diciotto Comuni non hanno ancora ratificato in Consiglio la Convenzione di Gestione), fino ad arrivare ad un atteggiamento favorevole.

È pensiero comune e diffuso che gli obiettivi contenuti nella Legge 36/94, detta anche legge “Galli”, siano giusti e condivisibili.

Tra gli obiettivi basti citare la concentrazione delle gestioni. Fatto questo necessario, sebbene non sufficiente, per elevare la qualità del servizio, ridurre i costi ed assicurare prima una efficace programmazione e poi la realizzazione delle opere necessarie.

Nonostante questa buona predisposizione verso la legge Galli, non pochi dei responsabili dei Comuni dell'ATO interpretano quanto disposto da questa legge come una coercizione ed a questo riguardo adducono alcune ragioni, a dire il vero non sempre sostenibili.

Si è constatato che chi è dubbioso sull'opportunità di avviare il servizio idrico integrato adduce una o più di queste argomentazioni:

- la qualità del servizio è già elevata tanto da non richiedere cambiamenti (però chi avanza questa osservazione spesso intende il servizio idrico integrato come costituito dal solo approvvigionamento idrico senza tenere in conto la depurazione, che a volta è addirittura assente; la mancanza delle aree di salvaguardia dei punti di approvvigionamento, o altro);
- il flusso di cassa garantito dal servizio consente una disponibilità economica che viene a mancare con l'affidamento del servizio idrico integrato (dimenticando che il conto economico annuale del servizio gestito dal comune è spesso in perdita);
- i comuni con l'attuale gestione in economia hanno la possibilità di pagare interamente lo stipendio di uno o due addetti al servizio, in realtà impegnati solo parzialmente sui servizi idrici, e di garantire un'assistenza di tipo familiare alle necessità degli utenti;
- almeno i comuni più grandi perderanno l'indotto locale legato alla realizzazione delle opere;
- i comuni perderanno la facilità di pianificazione a livello comunale per i nuovi insediamenti urbani (pianificazione che in alcuni casi nel passato ha consentito di costruire abitazioni prima delle necessarie fognature);
- il timore (infondato) di un aumento indiscriminato della tariffa idrica;
- la perdita della gratuità degli usi idrici pubblici;
- il mancato riconoscimento del valore delle opere date in concessione d'uso (il valore, ora determinato in prima approssimazione, è destinato ad essere modificato con una apposita perizia prevista alla fine dell'acquisizione dei servizi).

Il superamento di queste resistenze capillari, presenti anche nei Comuni "favorevoli", richiede una grossa mole di energie e di tempo.

Nell'altro documento b) "Stato delle acquisizioni alla data del 15 gennaio 2006", è riportata una tabella in cui per ciascuna riga sono riportati i Comuni ed i Consorzi dell'ATO 2 i cui servizi sono già stati presi in carico o che devono essere ancora presi in carico.

Per ciascun Comune o Consorzio sono riportati i seguenti dati:

- se esistono servizi gestiti da soggetti tutelati all'interno del Comune e se alcuni dei servizi sono forniti da Consorzi;
- gli estremi della delibera di ratifica della Convenzione di Gestione;
- lo stato dell'arte odierno della predisposizione del verbale di acquisizione e dei relativi allegati;
- la data di presa in carico del servizio per i servizi già trasferiti al Gestore del S.I.I.;
- la data di fine convenzione per i servizi tutelati.

Ogni riga corrispondente ad un Comune o Consorzio è colorata di azzurro quando il servizio è già stato preso in carico; verde quando non sono previste difficoltà all'acquisizione del servizio; giallo quando vi sono difficoltà facilmente superabili; rosso quando le difficoltà sono meno facilmente superabili.

Nella colonna "Note" sono descritte le difficoltà a suo tempo incontrate nell'acquisizione, o quelle ancora in essere.

La STO, sentita Acea ATO 2 S.p.A., ha predisposto il "Programma per il completamento delle prese in carico", di cui il presente documento è parte integrante; questo programma si basa su:

- lo stato di fatto delle problematiche connesse all'acquisizione dei servizi;
- le possibilità comunicate dal Gestore;
- la volontà di trasferire contemporaneamente i rami del S.I.I. (approvvigionamento, distribuzione, fognatura e depurazione) di uno stesso Comune.

Il programma si basa inoltre su quanto stabilito dalla citata Delibera n. 4/02 nel documento "Definizione della tariffa nel periodo transitorio", ove si prevedeva l'acquisizione delle gestioni comunali nel corso di tre anni e un periodo transitorio di sei anni ai sensi dell'art. 12 bis della Convenzione di Gestione, salvaguardando in tal modo un periodo di modulazione tariffaria graduale di almeno tre anni.

Con il presente documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci e condiviso con Acea Ato 2, la durata del periodo di modulazione tariffaria per i Comuni i cui servizi sono presi in carico dopo il 31 dicembre 2005 è posto pari a tre anni, secondo le procedure già in uso; pertanto il periodo transitorio richiamato nella Convenzione di Gestione, nei documenti allegati ad essa e nella Convenzione di Cooperazione, viene incrementato fino al 31 dicembre 2010.

Conseguentemente, si intendono automaticamente adeguati alle nuove scadenze i sensi e gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli dei sopraccitati documenti, riferiti in via principale o subordinata alla durata del periodo transitorio.

In tale programma per ogni Comune non ancora preso in carico è riportata la data entro la quale è prevista l'acquisizione dei servizi.

Fanno eccezione i Comuni – indicati con il colore rosso nel documento b) – per i quali esistono le questioni ostative al trasferimento descritte nello stesso documento. Per questi Comuni vi è l'impegno di definire la data nel corso del 2006 o del semestre successivo e di concludere il processo di acquisizione nel corso del 2007.

Allo scopo di limitare eventuali disagi agli utenti è stato previsto, per quanto possibile, di trasferire contemporaneamente tutti i rami del S.I.I. di ciascun Comune.

A tal fine è stato previsto che non appena sarà effettuato il trasferimento dei servizi oggi forniti dal Consorzio della Doganella, si provvederà a trasferire tutti gli altri servizi comunali dei Comuni del Consorzio ivi compresi quelli oggi forniti dal Consorzio Ecologico Prenestino.

Per quest'ultimo Consorzio è stato previsto, così come dichiarato nella Conferenza dei Sindaci del 24 maggio 2002 e poi adottato con Delibera 4/02 del 10 dicembre 2002 dalla Conferenza dei Sindaci, che la presa in carico sia rimandata alla fine delle acquisizioni realisticamente acquisibili, ovvero alla fine del 2006.

Non appena sarà effettuato il trasferimento dei servizi oggi forniti dal CEP, si provvederà a trasferire i rimanenti servizi comunali gestiti in economia dai Comuni stessi.

Il Dirigente Responsabile
Dott. Ing. Alessandro Piotti
